CONSORZIO ASMEZ

09/06/2009

EDINA soc. coop. a r.l.

CONSORZIO ASMEZ

RASSEGNA STAMPA

DEL 9 GIUGNO 2009

INDICE RASSEGNA STAMPA

LE AUTONOMIE.IT

ASSUNZIONI, DOTAZIONI ORGANICHE, INCARICHI DI COLLABORAZIONE ALLA LUCE DELLE RECENTI RIFORME DEL PUBBLICO IMPIEGO 3

NEWS ENTI LOCALI

LA GAZZETTA UFFICIALE DEGLI ENTI LOCALI 4

L'EVENTO

FORUM ASMENET

REGIONE STANZIA 23 MLN PER PRECARI COMUNE PALERMO 6

AUTOVELOX IMPERFETTI? ARRANGIATEVI 7

Secondo la Cassazione, spetta al cittadino fornire la prova che l'apparecchiatura non è omologata o non è tarata.

"SOLO UNA ASL SU DUE PUBBLICA ON LINE LA CARTA DEI SERVIZI" 8

A 15 anni dall'introduzione del documento pensato per garantire la trasparenza della pubblica amministrazione, l'indagine rivela una situazione di "sostanziale inadeguatezza"

QUASI UN MILIONE DI CONTATTI PER LINEA AMICA 9

Il network dei 447 Urp Linea Amica ha raggiunto, nell'ultima settimana di monitoraggio che va dal 23 al 29 maggio, i 930mila contatti

AUMENTANO GLI SCAMBI NELLA PA 10

Triplica a quota 3 miliardi e 220 milioni di euro il volume degli scambi gestito tramite l'eProcurement nella Pubblica amministrazione italiana

IL SOLE 24ORE

ALCOL, VENDITE NOTTURNE PER POCHI 11

Restrizioni tra mezzanotte e le sette - Attesa per il «valore normale»

L'AREA SISMICA DIVENTA UNICA 12

AL VIA LE RESTITUZIONI/Le ritenute non versate da chi non ha più titolo saranno recuperate dal 16 luglio dal sostituto d'imposta con cinque rate di uguale importo

ITALIA OGGI

CHIUDERE O NO, DIPENDE DAI KM 13

Materna salva: pochi alunni ma è a più di 5 mila metri dall'altra

LA FIRMA DIGITALE RESTA VALIDA NEL TEMPO 14

LA REPUBBLICA

COMUNI E PROVINCE, AVANZA IL PDL LA SINISTRA TIENE IN EMILIA E TOSCANA 15

Successo della Lega che elegge per la prima volta un eurodeputato nel Centroitalia

CORRIERE DELLA SERA

LA SVOLTA DELLE CITTÀ 17

ACSM-AGAM, IL NO AI COMUNI E L' AUTONOMIA DEI CONSIGLI 18

IL MATTINO NAPOLI

«TIMBRAVO PER I COLLEGHI IN ATTESA DI PARCHEGGIO» 19

Portici, tornano al lavoro i «fannulloni» arrestati. Le storie

SEMINARIO

Assunzioni, dotazioni organiche, incarichi di collaborazione alla luce delle recenti riforme del pubblico impiego

Continuano gli interventi del legislatore in materia di gestione delle risorse umane degli enti locali. Il Governo ha già approvato il decreto attuativo sulle novità contenute nella Legge 15/2009, la cosiddetta Riforma Brunetta. Durante la giornata formativa vengono approfondite le regole esistenti per le assunzioni di personale, per il calcolo della spesa del personale e per il rinnovo contrattuale. Infine, ulteriori pareri di sezioni regionali delle Corte dei conti, intervengono sul delicato problema delle spese di personale in attesa dell'ormai "famoso" Dpcm. Altre norme in materia di risorse umane degli enti locali sono inserite anche nel DDL Sviluppo economico e competitività. La giornata di formazione avrà luogo il 23 GIUGNO 2009 con il relatore il Dr. GIANLUCA BERTAGNA presso la sede Asmez di Napoli, Centro Direzionale, Isola G1, dalle ore 9,30 alle 17,30.

LE ALTRE ATTIVITÀ IN PROGRAMMA:

MASTER EXECUTIVE CON LABORATORI PRATICI: NET SECURITY
Napoli, Centro Direzionale, Isola G1, MAGGIO – LUGLIO 2009. Per informazioni e adesioni contattare il numero 081.750 45 11 - 28 - 82 -14
http://formazione.asmez.it

SEMINARIO: RESPONSABILITA' ERARIALI, PENALI, CIVILI E DISCIPLINARI DI AMMINISTRATORI E DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI
Napoli, Centro Direzionale, Isola G1, 17 GIUGNO 2009. Per informazioni e adesioni contattare il numero 081.750 45 14 - 19 - 82
http://formazione.asmez.it

SEMINARIO: GESTIONE DEI RIFIUTI. NORMATIVE SPECIALI PER LA CAMPANIA E NOVITA' NORMATIVE (LEGGI N. 205/2008 - 210/2008 -13/2009)
Napoli, Centro Direzionale, Isola G1, 23 GIUGNO 2009. Per informazioni e adesioni contattare il numero 081.750 45 28 – 14 - 19 - 82
http://formazione.asmez.it

MASTER INTENSIVO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO.
Il RESPONSABILE, I TEMPI E LE NUOVE REGOLE DI STESURA DEGLI ATTI ALLA LUCE DELLA NUOVA LEGGE SULLA SEMPLIFICAZIONE E DEL DECRETO BRUNETTA
Napoli, Centro Direzionale, Isola G1, GIUGNO – LUGLIO 2009. Per informazioni e adesioni contattare il numero 081.750 45 14 - 19 - 82
http://formazione.asmez.it

NEWS ENTI LOCALI

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Gazzetta ufficiale degli enti locali

La Gazzetta Ufficiale **n. 128 del 5 giugno 2009** presenta il seguente documento di interesse per gli enti locali: il DPR 14 maggio 2009 - Scioglimento del Consiglio comunale di Cerignola.

Sulla Gazzetta Ufficiale **n. 129 del 6 giugno** si segnalano invece i seguenti altri documenti:

a) il DPR 14 maggio 2009 - Scioglimento del Consiglio comunale di Terno d'Isola;

b) il DPCM 30 marzo 2009 - Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme digitali e validazione temporale dei documenti informatici;

c) il DPCM 28 maggio 2009 - Proroga dello stato di emergenza per la prosecuzione delle iniziative inerenti agli insediamenti di comunità nomadi nel territorio delle Regioni Campania, Lazio e Lombardia ed estensione della predetta situazione di emergenza anche al territorio delle Regioni Piemonte e Veneto;

d) l'ordinanza del Presidente del Consiglio 25 maggio 2009 - Ulteriori disposizioni conseguenti alla dichiarazione di "grande evento" nel territorio della Regione Abruzzo per garantire il regolare svolgimento del "XVI Giochi del Mediterraneo";

e) le ordinanze del Presidente del Consiglio 1 giugno 2009 - Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione agli insediamenti di comunità nomadi in Veneto e in Piemonte;

f) DELIBERAZIONE 6 marzo 2009 CIPE - Assegnazione di risorse a favore del Fondo infrastrutture a carico del Fondo per le aree sottoutilizzate. (Articolo 18 decreto-legge n. 185/2008). (Deliberazione n. 3/2009). (09A06587)

g) il comunicato della Presidenza del Consiglio - Avviso relativo al decreto di approvazione del bando per la presentazione di progetti di azioni in favore dei giovani.

L'EVENTO

Quest'anno il forum Asmenet è focalizzato sul programma Ali, promosso e cofinanziato dal Cnipa e inserito in una rete che ha raggiunto ormai 1520 enti locali in tutta Italia.

Il Forum Asmenet 2009 si terrà presso l'Hotel Ramada - Via G. Ferraris, 40 – Napoli

Per maggiori informazioni:
http://www.asmez.it/forumAsmenet2009/index.htm

NEWS ENTI LOCALI

SICILIA

Regione stanzia 23 mln per precari comune Palermo

Si è riunita ieri mattina a Palermo la Conferenza regionale delle Autonomie locali. L'ha convocata il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che ha delegato a presiederla l'assessore Gaetano Armao. Nel corso della riunione è stata affrontata la questione del riparto del fondo per le autonomie locali. Il fondo ammonta a circa 913 milioni di euro. Una parte viene utilizzata per le cosiddette quote riservate per specifiche finalità previste da alcune leggi, mentre la restante parte viene erogata ai Comuni che ne programmano l'utilizzazione attraverso i propri bilanci. La conferenza ha deciso di erogare la prima trimestralità in misura pari a quella dello scorso anno. Gli eventuali conguagli verranno erogati successivamente, quando saranno determinati, in via definitiva, i criteri per la ripartizione del fondo. Nell'ambito delle quote riservate ai Comuni siciliani per specifiche finalità previste dalle leggi, è stato dato parere favorevole anche all'erogazione, al Comune di Palermo, delle risorse finanziarie destinate al pagamento dei cosiddetti Pip (lavoratori precari). Per tale finalità la legge prevede, per l'anno in corso, una spesa pari a 36 milioni di euro. Al Comune di Palermo (che ha già ricevuto 13 milioni di euro con la legge sull'esercizio provvisorio del bilancio regionale) arriveranno dalla Regione 23 milioni di euro.

Fonte ASCA

Autovelox imperfetti? Arrangiatevi

Secondo la Cassazione, spetta al cittadino fornire la prova che l'apparecchiatura non è omologata o non è tarata.

La Corte regolatrice ha stabilito la legittimità dell'impiego nell'abitato di un apparecchio elettrico che consenta la rilevazione della velocità pur non rilasciando alcuna documentazione fotografica, anche in caso di non immediata contestazione. Questo è il contenuto sostanziale di una sentenza che lascia perplessi per più di un motivo; innanzi tutto perché non sembra logicamente possibile correlare "a posteriori" l'eccesso di velocità con la mancata fotografia dell'automezzo o con la mancanza della contestazione immediata. Senza entrare nel dettaglio giuridico, in effetti è possibile esprimere un "giudizio" sulla velocità da parte dell'organo accertatore dell'infrazione, ma sembrerebbe versarsi piuttosto nell'ipotesi della "velocità pericolosa" (articolo 141 del Codice della strada) piuttosto che nell'eccesso di velocità (articolo 142). Riconducendosi il tutto a una valutazione umana, il verbale dovrebbe giustificare il come e il perché di quale tra i due comportamenti sanzionabili sarebbe incorso l'incauto conducente. Non solo manca la "prova" derivante dal "luogo" e dal "tempo" in relazione all'automezzo, ma soprattutto da parte dell'agente potrebbe essersi verificato un errore nella lettura della velocità rilevata o nella memorizzazione della targa del veicolo. Al contrario, rovesciando i termini della questione e mescolando le carte, la Suprema Corte afferma l'apoditticità del contenuto del verbale, che "fa prova fino a querela di falso" secondo la miglior tradizione di asservimento alla volontà del potere costituito, senza che al giudice sia consentito di indagarne il merito senza prima aver ricevuto una specifica denunzia illegittimità per "falsità in atti". La sentenza impone al cittadino di fornire quella famosa "prova diabolica" che non sarà mai in grado di fornire, anche perché l'infrazione potrebbe essere notificata in tempi assai successivi al fatto oggetto della contestazione e l'apparecchiatura nel frattempo venire rimossa, nuovamente tarata e via discorrendo. Per tacere dell'impossibilità di appropriarsi tempestivamente e legittimamente dell'autovelox per far eseguire la necessaria perizia tecnica su cui basare la richiesta denunzia di falso; che poi falso non sarebbe, se venisse dimostrato il difetto di omologazione o di funzionamento, potendosi casomai individuare altre ipotesi delittuose nei comportamenti tenuti da parte della pubblica amministrazione.

Fonte: CORTE DI CASSAZIONE

"Solo una Asl su due pubblica on line la Carta dei servizi"

A 15 anni dall'introduzione del documento pensato per garantire la trasparenza della pubblica amministrazione, l'indagine rivela una situazione di "sostanziale inadeguatezza"

A 15 anni dall'introduzione in Italia della "Carta dei servizi", nella pubblica amministrazione, un monitoraggio realizzato dalle Acli analizza i documenti prodotti dalle Aziende sanitarie locali riscontrando una situazione di «sostanziale inadeguatezza». Superano di poco la metà (54%) le Asl che mettono a disposizione dei cittadini sul proprio sito la Carta dei servizi. Pochissime le Carte che contengono l'indicazione - prevista per legge - degli standard qualitativi. Il monitoraggio è stato realizzato dal Patronato Acli nell'ambito di un progetto di collaborazione con la Lega Consumatori per la tutela dei cittadini e dei lavoratori sul piano dei diritti previdenziali, socio-sanitari, il risparmio, la spesa e i consumi. Sono 115 i siti internet delle Aziende sanitarie locali monitorati dal Patronato Acli, su un totale di 196 Asl. Le Carte dei servizi - nate appunto per garantire la trasparenza e l'efficienza delle strutture pubbliche nei confronti dei cittadini - risultano prodotte ed elaborate da poco più di una Asl su due (54%), che rendono pubblico il documento sul proprio sito. Nel 37% dei casi non c'è traccia alcuna del documento sul sito della Asl. In altri casi (5%) la Carta dei servizi viene citata, ma non è consultabile. Il 4% delle Aziende sanitarie ha scelto invece di elaborare documenti alternativi. Tra le Carte prodotte dalle Asl, appena 2 su 10 risultano elaborate in conformità con le disposizioni normative, che prevedono l'indicazione degli standard qualitativi (tempi di attesa, tempi di erogazione dei servizi, numero delle prestazioni) e la verifica di questi parametri nel tempo, per cui è richiesto un aggiornamento costante di questi documenti pubblici. E invece, la metà delle Carte dei servizi monitorate (51%) non mostra alcun riferimento temporale, il 12% appaiono redatte tra il 2002 e il 2006, e mai più aggiornate. Sono il 36% i documenti redatti o rivisti dal 2007 a oggi. «Nella maggior parte dei casi - commenta il Patronato Acli - ci troviamo di fronte a semplici vademecum informativi sulle strutture sanitarie e le prestazioni erogate». Di qui l'impegno, assunto nell'accordo da Patronato Acli e Lega Consumatori, ad attivarsi congiuntamente sul territorio con iniziative di controllo e di sensibilizzazione per difendere il diritto all'informazione e alla partecipazione dei cittadini.

Fonte INAIL

Quasi un milione di contatti per Linea Amica

Il network dei 447 Urp Linea Amica ha raggiunto, nell'ultima settimana di monitoraggio che va dal 23 al 29 maggio, i 930mila contatti

Sul sito del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione è consultabile il Rapporto analitico sulla diciottesima settimana di attività (dal 23 al 29 maggio) di "Linea Amica", il più grande network europeo di relazioni con il pubblico presentato lo scorso 29 gennaio dal Ministro Renato Brunetta. "Linea Amica" raccoglie finora 447 Urp o centri di risposta al cliente. Realizzato con la collaborazione del Formez, questo servizio si avvale in particolare della partecipazione di INPS, INAIL, INPDAP, Agenzia delle Entrate, Comune di Roma, Comune di Milano, Centri di Prenotazione Sanitaria del Lazio e dell'Emilia Romagna nonché della piena cooperazione di vari Ministeri, Regioni ed Enti locali. Nella settimana trascorsa è stata inoltre attivata la collaborazione, fra gli altri, con i Comuni di Cremona, Viterbo e Avellino. Nella settimana dal 23 al 29 maggio il network ha raggiunto 936.000 contatti, inclusi i risponditori automatici. I contatti assistiti da operatori sono stati 775.600, così distribuiti: 23.200 presso Ministeri (3%), 199.435 presso Enti previdenziali (25,8%), 35.425 presso Agenzia delle entrate ed enti fiscali (4,6%), 38.817 presso altri enti pubblici, tra cui il centro di contatto sul Bonus Elettrico e il contact center di Linea Amica (5%), 10.300 presso Scuola e Università (1,3%), 292.000 presso Regioni e strutture sanitarie (37,6%), 176.400 presso Comuni, Province e strutture locali (22,7%). Nella sua diciottesima settimana di attività, il servizio di secondo livello "Linea Amica", Numero Verde 803.001 da fisso, 06.828881 da cellulari, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, ha registrato 3.881 contatti (227 le richieste pervenute via mail) e 2.040 istanze di clienti della Pubblica Amministrazione. Il 65,6% delle risposte è stato fornito in 24 ore. Il portale www.lineaamica.gov.it ha registrato una media di 691,7 visitatori giornalieri, con 1.791,6 pagine visitate.

Fonte: FUNZIONE PUBBLICA

Aumentano gli scambi nella PA

Triplica a quota 3 miliardi e 220 milioni di euro il volume degli scambi gestito tramite l'eProcurement nella Pubblica amministrazione italiana

I dati dell'Osservatorio eProcurement nella Pubblica Amministrazione della School of Management del Politecnico di Milano, hanno fotografato il triplicare a quota 3 miliardi e 220 milioni di euro il volume degli scambi gestito tramite l'eProcurement nella Pubblica amministrazione italiana. L'analisi è stata svolta su circa 110 Enti pubblici utenti e non utenti di strumenti di eProcurement e su oltre 50 casi di studio realizzati ai provider pubblici e privati di soluzioni di eProcurement rivolte alla Pubblica Amministrazione. Focalizzandosi su Gare e Aste elettroniche, è di 2 miliardi e 416 milioni di euro il valore del transato che la PA italiana ha negoziato nel 2008 attraverso questi strumenti, valore che presenta una crescita del 211% rispetto al 2007. Gli utenti di Gare e Aste elettroniche evidenziano numerosi benefici derivanti dall'adozione dell'eProcurement, fra cui, oltre al risparmio sui prezzi di acquisto, anche incrementi di efficienza e di efficacia che, se pienamente compresi e sapientemente gestiti da parte dell'Ente, possono contribuire a creare ulteriore valore (attraverso la possibilità di focalizzare le risorse su attività più strategiche e meno operative o "routinarie"). Anche l'utilizzo degli altri strumenti a disposizione della PA italiana, quali i Mercati elettronici, i Cataloghi online di vendita e i Negozi online a supporto delle Convenzioni continua a crescere: il transato realizzato nel 2008 attraverso i Mercati elettronici e i Cataloghi online raggiunge i 188 milioni di euro, mentre quello realizzato attraverso i Negozi online a supporto delle Convenzioni supera i 600 milioni di euro, in crescita del 135% rispetto al 2007.

Fonte: POLITECNICO DI MILANO

IL SOLE 24ORE – pag.38

LAVORI PARLAMENTARI - Attesa giovedì la votazione conclusiva per il disegno di legge comunitaria 2008

Alcol, vendite notturne per pochi

Restrizioni tra mezzanotte e le sette - Attesa per il «valore normale»

ROMA - Mini-riforma per l'Iva, "paletti" per il gioco online, stretta sulla vendita di alcolici nei locali pubblici e apertura del mercato dei servizi. Ma anche misure per contrastare l'inquinamento e contributi per abbattere il prezzo del carburante in Emilia Romagna e nelle Marche, per evitare che i cittadini vadano a rifornirsi a San Marino. Nei 53 articoli della legge comunitaria per il 2008 - che dovrebbe chiudere giovedì, con il «sì» definitivo del Senato, il lungo iter iniziato a gennaio dello scorso anno - ha trovato spazio un mix di deleghe e interventi destinato a impattare su settori diversi. Mentre è uscita la norma che faceva saltare il divieto di chiamare «aranciata» anche le bevande che contengono meno del 12% d'arancia: un limite che la Ue vorrebbe eliminare, ma che i deputati italiani hanno deciso di tenere fermo. Sempre alla Camera la Comunitaria ha anche imbarcato i nuovi limiti alla vendita di alcolici: potranno essere somministrati e consumati sul posto da mezzanotte alle 7 del mattino solo negli esercizi in possesso della licenza prevista dalle leggi di pubblica sicurezza. Chi vende alcolici in aree pubbliche diverse rischia la sanzione da 2mila a 12mila euro (più la confisca della merce e delle attrezzature): che sale da un minimo di 5mila a un massimo di 3mila euro se la vendita avviene da mezzanotte alle 7, anche attraverso distributori automatici. Resta fermo il divieto di vendere superalcolici nelle aree di servizio delle autostrade. Cade, in parte, lo stop alla somministrazione di alcol nei locali alle 2 di notte: si potranno vendere alcolici fino a mezz'ora prima della chiusura. Per chi non si attiene, scatta la sanzione della chiusura del locale da sette a 30 giorni e il divieto, per un anno, di vendere alcol dopo le 2 di notte. La Comunitaria 2008, inoltre, delega il Governo a recepire la direttiva "Servizi" (la 2006/123), che punta a rimuovere gli ostacoli per chi vuole offrire prestazioni in un Paese diverso dal proprio. E fissa una serie di "paletti" per regolarizzare il gioco online: i giocatori, tra l'altro, dovranno registrarsi e le informazioni anonime sulle giocate saranno trasmesse ai Monopoli. Sul fronte fiscale decade l'accertamento sui valori Omi (cioè quelli indicati dall'osservatorio immobiliare) previsto dal Dl 223/2006. Viene introdotta una nuova definizione di «valore normale» ai fini Iva e drasticamente ridotto il margine di utilizzo di questo criterio di quantificazione, ammesso solo in circostanze eccezionali e al verificarsi di ipotesi ben definite, come è il caso di imprese tra cui esiste una stretta relazione. Non si potrà più fare riferimento al «valore normale» nelle cessioni gratuite, per i beni estranei all'attività d'impresa, nelle assegnazioni fatte a qualsiasi titolo ai soci. Novità anche sul fronte di auto e telefonini aziendali: il corrispettivo pattuito di queste assegnazioni per ottenere la detraibilità piena dell'Iva non potrà essere uguale al benefit ma dovrà allinearsi al valore normale che sarà definito con un decreto ad hoc da emanarsi entro 120 giorni dalla pubblicazione della Comunitaria. Viene ridotta dal 27 all'11% la ritenuta sugli utili distribuiti dai fondi pensione istituiti nella Ue. Previste, anche, nuove regole per il rimborso Iva ai non residenti.

Valentina Maglione
Federica Micardi

IL SOLE 24ORE – pag.38

RICOSTRUZIONE – Il Dpcm esclude la provincia dell'Aquila dalle sospensioni tributarie

L'area sismica diventa unica

AL VIA LE RESTITUZIONI/Le ritenute non versate da chi non ha più titolo saranno recuperate dal 16 luglio dal sostituto d'imposta con cinque rate di uguale importo

La provincia dell'Aquila "esce" ufficialmente dall'area terremotata. Il decreto 3780 del presidente del Consiglio, firmato sabato scorso e in attesa di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», sana i problemi di coordinamento tra norme, provocati dal decreto dell'Economia del 9 aprile. In quella decisione, infatti, e solo in quella, la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari per i terremotati veniva estesa ai «soggetti residenti nel territorio della provincia di L'Aquila»: una formula diversa da tutti gli atti emergenziali, in cui i destinatari erano individuati con rimando al decreto del Commissario delegato (n. 3 del 16 aprile) e cioè alla lista dei 49 Comuni - neppure tutti in provincia dell'Aquila - in cui il sisma aveva causato danni almeno del sesto grado della scala Mercalli. Il "conflitto" tra aree terremotate dava luogo a paradossi, con i benefici che potevano raggiungere molti municipi non danneggiati gravemente dal sisma, ma erano negati allo stesso tempo nei Comuni non aquilani riconosciuti terremotati a tutti gli altri effetti. Il nuovo decreto ribadisce la sospensione di versamenti e adempimenti per le persone fisiche - anche sostituti di imposta - con domicilio fiscale nei Comuni compresi nell'elenco dei 49, sospensione che decorre dal 6 aprile scorso a tutto il 30 novembre prossimo. Per gli altri Comuni in provincia dell'Aquila la sospensione invece cesserà il 30 giugno: i versamenti non eseguiti in quei due mesi e mezzo andranno recuperati entro il 16 luglio successivo, mentre gli adempimenti saranno prorogati al 30 settembre prossimo. Il decreto fissa anche le modalità del recupero delle ritenute non versate, che dovranno essere pagate in cinque rate mensili di pari importo a partire, appunto, dal 16 luglio 2009, con la prassi prevista per le ritenute sui redditi di lavoro dipendente. Nuovi termini anche per gli adempimenti dei contribuenti terremotati: la presentazione del modello 730 al professionista abilitato o a un Caf-dipendenti scivola dal 31 maggio al 26 ottobre 2009. Di una sospensione dei termini beneficerà anche l'agenzia delle Entrate: prescrizioni e decadenze legali o convenzionali su liquidazioni, controllo e accertamento, contenzioso e riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie e attività di interpello, sono prorogati al 31 dicembre del 2010. Proroga di un anno, infine, anche per la notifica delle cartelle di pagamento con riferimento alle dichiarazioni relative ai periodi di imposta 2005 e 2006.

Alessandro Galimberti

ITALIA OGGI – pag.11

La proposta del governo a regioni e comuni per accorpare le piccole scuole e risparmiare 86 milioni

Chiudere o no, dipende dai Km

Materna salva: pochi alunni ma è a più di 5 mila metri dall'altra

Sarà il caso di munirsi di un buon contachilometri. E di un buon orologio. Perché l'unica ancora di salvezza per evitare la chiusura di un plesso scolastico con pochi alunni- rispetto ai nuovi parametri fissati dal regolamento sulla rete scolastica- e che non ricada in un comune montano o di piccola isola è quella appunto dei Km di distanza e dei minuti di percorrenza. E più precisamente, la sede non chiude se il plesso più vicino a cui essere accorpata dista: per le materne, più di 5 Km da percorre in più di 15 minuti; per la primaria, più di 5 Km o 10 Km da coprire rispettivamente in più di 15 minuti o 30 minuti; per la secondaria di primo grado, invece valgono i 10 chilometri, da fare in più di 30 minuti; per le superiori, i 30 km, da coprire questa volta in più di 45 minuti. In caso contrario, se dunque si è sotto i parametri indicati, le popolazioni locali possono dire addio alla loro sede scolastica. A prevederlo è la bozza di accordo che -secondo quanto risulta a ItaliaOggi- il governo ha presentato al tavolo di regioni, province e comuni in vista dell'intesa sui criteri per il dimensionamento della rete scolastica. L'intesa dovrà esser raggiunta entro il prossimo 15 giugno, almeno questo prevede l'accordo raggiunto in sede di conferenza unificata, avrà effetti dall'anno scolastico 2010/2011 e dovrà fruttare un risparmio di spesa di 86 milioni di euro. Una fetta di quei risparmi che la manovra finanziaria estiva (decreto legge 112/2008) di Giulio Tremonti concretizzava con una riduzione complessiva dei dipendenti di circa 130 mila posti in tre anni. La moratoria di un anno sul dimensionamento delle sedi scolastiche, concessa a novembre alle regioni, non pare aver modificato l'impostazione originaria del governo: in linea generale, una scuola manterrà l'autonomia- e dunque il suo apparato dirigenziale e finanziario- se ha una popolazione compresa tra i 500 e i 900 alunni. Nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche con etnie linguistiche, gli indici possono essere ridotti fino a 300 alunni. Per quanto riguarda i punti di erogazione del servizio, si prevede che i plessi di scuola dell'infanzia devono avere al loro attivo almeno 30 bambini, 50 per la scuola elementare e media. Per le superiori, la regola generale vuole che ci sia almeno un corso quinquennale. Questa ultima novità, precisa la bozza, è rinviata di un altro anno, al 2011/2012. Ed ecco che a un certo punto nel testo spunta la deroga chilometrica: l'applicazione dei criteri numerici scatta solo se c'è un altro plesso utilizzabile, con aule che rispettano le norme in materia di edilizia, nel raggio di un tot numero di Km, a seconda del grado di scuola. Una deroga che dovrebbe garantire un minimo di flessibilità e per la quale probabilmente si rinvierà, per la sua applicazione, a disposizioni successive. Al momento non esiste una relazione tecnica con la quantificazione degli istituti che perderanno autonomia e dei plessi che saranno accorpati. E per la vicenda del contachilometri, non è chiara l'autorità che farà le verifiche. Probabilmente i comuni, a cui spetta l'onere di organizzare il trasporto per i perdenti sede. «Quello che è certo è che nei prossimi mesi ci sarà la chiusura di centinaia di scuole di piccoli centri», afferma Nicola Valluzzi, coordinatore della consulta regionale Anci dei piccoli comuni, che evidenzia un rischio: «Ci saranno anche molte pluriclassi composte da un minimo di 8 e fino a un massimo di 18 alunni, di età e preparazione diverse, e questo determinerà il definitivo declassamento dell'istruzione del primo ciclo nei comuni di minore dimensione demografica. Scoraggiandone la frequenza, per ragioni di evidente buon senso».

Alessandra Ricciardi

ITALIA OGGI – pag.26

IL DPCM

La firma digitale resta valida nel tempo

Si allunga la vita della marca temporale, che sarà valida per almeno vent'anni, prorogabili su richiesta dell'interessato. Inoltre, la firma digitale resta valida nel tempo, anche dopo la scadenza, la sospensione o la revoca del relativo certificato qualificato, purché sia associabile alla stessa un riferimento temporale opponibile a terzi, che renda la firma digitale collocabile con certezza in un momento precedente alla venuta meno del certificato. Sono queste due delle novità più importanti contenute nel dpcm 30 marzo 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno scorso, che detta le regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme digitali e validazione temporale dei documenti informatici. Con l'entrata in vigore del provvedimento, che avverrà decorsi 180 giorni dalla pubblicazione in G.U. (quindi agli inizi di dicembre), sarà contestualmente abrogato il dpcm 13 gennaio 2004, che aveva disciplinato le regole per formazione, conservazione, riproduzione e validazione (anche temporale) dei documenti informatici. Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Codice dell'amministrazione digitale (dlgs n. 82/2005), la marca temporale, consistente in una procedura informatica, apposta in conformità alla normativa vigente consente di rendere opponibili a terzi la data e l'ora di formazione del documento informatico. La nuova marca temporale, ai sensi del dpcm in commento, dovrà contenere, tra gli altri, almeno le informazioni riguardanti l'emittente, il numero di serie, l'algoritmo di sottoscrizione, l'identificativo del certificato, il riferimento temporale della generazione della marca. Il riferimento temporale assegnato a ogni marca coinciderà con il momento della sua generazione, riferito al fuso orario Gmt, con uno scarto massimo di un secondo. Tutte le marche temporali saranno conservate in un apposito archivio digitale non modificabile per almeno vent'anni o, su richiesta dell'interessato, per un periodo maggiore, alle condizioni previste dal certificatore. Discorso analogo per la loro validità. Nell'attuale quadro normativo, sulla base dell'art. 50 del dpcm 13 gennaio 2004, tali termini erano pari a cinque anni. Per quanto riguarda il valore della firma digitale nel tempo, invece, l'art. 51 del dpcm 30 marzo 2009 stabilisce che essa resta valida, anche se è scaduto, revocato o sospeso il relativo certificato qualificato del sottoscrittore, purché alla firma sia associabile un riferimento temporale opponibile a terzi, il quale dovrà collocare la generazione della firma digitale in un momento anteriore alla scadenza del certificato. Una disposizione che sembra superare il problema della possibilità che un documento informatico firmato digitalmente perda la propria efficacia alla scadenza del relativo certificato qualificato.

Stefano Salvadeo
Valerio Stroppa

La REPUBBLICA – pag.2

LE ELEZIONI

Comuni e province, avanza il Pdl la sinistra tiene in Emilia e Toscana

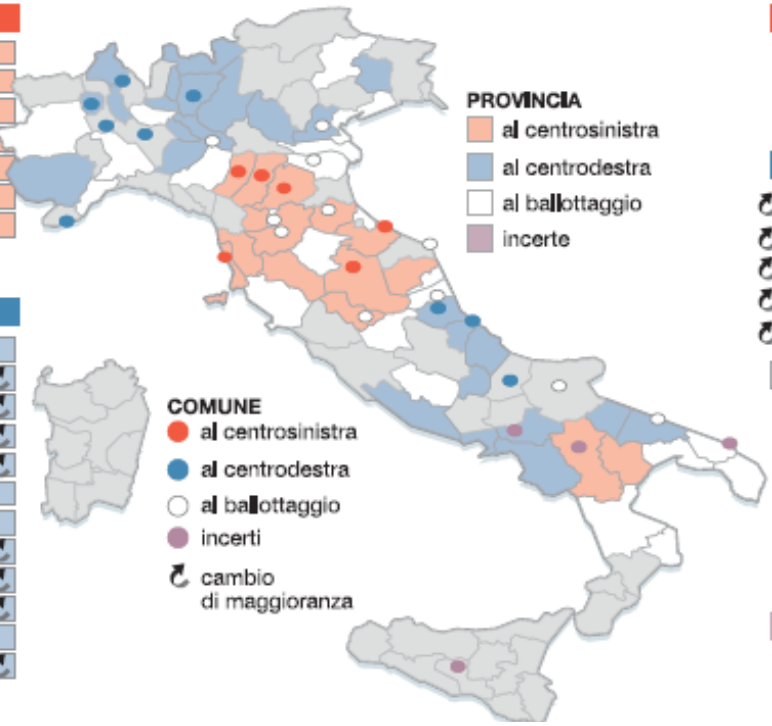
Successo della Lega che elegge per la prima volta un eurodeputato nel Centroitalia

ROMA - Il partito di Berlusconi va al ballottaggio in forte vantaggio alla Provincia di Milano e trionfa in quella di Napoli che strappa alla sinistra. Il Pdl vince al nord nonostante l'avanzata della Lega e al sud. Il centrosinistra conferma la discesa verticale ma tiene in Emilia e in Toscana, dove per la prima volta, alle europee, è stato eletto un deputato della Lega. Quando lo scrutinio è arrivato quasi alla fine, Guido Podestà, candidato del centrodestra per la Provincia di Milano, è al 48,8 risultato che non gli consentirebbe di vincere al primo turno. Filippo Penati, presidente uscente, centrosinistra, è quotato al 38,8. Se i risultati rimarranno questi si andrà al ballottaggio. Alla Provincia di Napoli, finora governata dal centrosinistra, il risultato è ancora più netto: Luigi Cesaro, centrodestra, è al 58,5 per cento. Luigi Nicolais, centrosinistra, ex ministro della Funzione pubblica nel governo Prodi e commissario del Pd a Napoli, è al 35,1. Contro le previsioni a Prato il centrodestra costringe al ballottaggio il candidato del centrosinistra. Quasi alla fine dello spoglio il centrodestra conquista 16 province, strappandone 10 al centrosinistra. Il centrosinistra conferma 6 province. Il centrodestra conquista Pescara, Teramo, Piacenza, Cremona, Lecco, Lodi, Macerata, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Bergamo. Conferma Brescia, Sondrio, Cuneo e Verona. Conquista Monza (alla sua prima votazione). Il centrosinistra conferma le province di Matera, Forlì, Pisa, Pistoia, Siena, Terni. Al ballottaggio vanno finora 5 province, finora governate dal centrosinistra: Ferrara, Rimini, Arezzo, Prato, Belluno. Per le comunali il centrodestra guadagnerebbe sei nuovi sindaci al nord. 7 vanno al ballottaggio. Vercelli, Teramo e Imperia restano al centrodestra e 9 sindaci sono del centrosinistra. A Bologna Flavio Delbono, centrosinistra, rischia il ballottaggio anche se è in testa con il 50,1 per cento dei voti. Alfredo Cazzola, centrodestra si ferma al 28,5. A Firenze delusione per Matteo Renzi che non ce la fa al primo turno e si ferma al 47,8 a un terzo delle sezioni scrutinate. Giovanni Galli, ex portiere del Milan e candidato del Pdl, è al 32. Valdo Spini, sostenuto da verdi e sinistra radicale, raggiunge l'8,3 per cento. Per le europee i risultati definitivi confermano le proiezioni della notte: deludente il risultato del Pdl che si ferma al 35,3. Due punti in meno delle politiche dell'anno scorso e dieci al di sotto delle previsioni più ottimistiche del Cavaliere. Ma strappa al Pd due tradizionali roccaforti: Umbria e Marche alle europee, ma il Pd vince alle Provinciali. Berlusconi - capolista in tutte e cinque le circoscrizioni - voleva un plebiscito personale, una investitura popolare che superasse i 3,5 - 4 milioni di preferenze. Il presidente del consiglio è stato il candidato più votato ma si è dovuto accontentare di un più modesto 2,7 milioni di voti personali, peggiore performance dal '94. Addirittura in Friuli è stato battuto dalla candidata del Pd Debora Serracchiani. Il Pd arresta la sua caduta al 26,1, di poco sopra alla soglia critica del 25 per cento che avrebbe potuto significare la fine del partito di Franceschini. Volano la Lega: 10,2 e l'Italia dei valori di Di Pietro: 8 per cento. Bene l'Udc di Casini: 6,5 per cento. «Il risultato conferma il progetto del Pd. Il governo è minoranza nel Paese. Gli italiani hanno detto no ad un Paese governato da un unico padrone», ha commentato il segretario del Pd Franceschini che sottolinea lo strapotere mediatico del Cavaliere nella contesa elettorale.

Gianluca Luzi

La REPUBBLICA – pag.2

Il voto negli enti locali



PROVINCE

AL CENTROSINISTRA

BOLOGNA	PISTOIA
R. EMILIA	MACERATA
MODENA	PESARO
FORLÌ	PERUGIA
FIRENZE	TERNI
LIVORNO	POTENZA
PISA	MATERA
SIENA	

AL CENTRODESTRA

BIELLA ↻	PORDENONE
CUNEO	PIACENZA ↻
NOVARA ↻	CHIETI ↻
VERBANIA ↻	PESCARA ↻
BERGAMO	TERAMO ↻
BRESCIA	ISERNIA
CREMONA	LATINA
LECCO ↻	AVELLINO ↻
SONDRIO ↻	NAPOLI ↻
MONZA	SALERNO ↻
LODI ↻	BARLETTA
PADOVA	BARI ↻
VERONA	

AL BALLOTTAGGIO

SAVONA	GROSSETO
TORINO	PRATO
ALESSANDRIA	ASCOLI
MILANO	FERMO
BELLUNO	FROSINONE
ROVIGO	RIETI
VENEZIA	BRINDISI
PARMA	LECCE
FERRARA	TARANTO
RIMINI	COSENZA
AREZZO	CROTONE

COMUNI

AL CENTROSINISTRA

BOLOGNA	R. EMILIA
PERUGIA	MODENA
PESARO	LIVORNO

AL CENTRODESTRA

↻ BERGAMO	VERCELLI
↻ CAMPOBASSO	IMPERIA
↻ BIELLA	TERAMO ↻
↻ PAVIA	PESCARA ↻
↻ VERBANIA	

AL BALLOTTAGGIO

FIRENZE	ANCONA
BARI	CREMONA
FORLÌ	PRATO
PADOVA	TERNI
ASCOLI	FERRARA
FOGGIA	

INCERTI

CALTANISSETTA	BRINDISI
AVELLINO	POTENZA

CORRIERE DELLA SERA – pag.1

ELEZIONI

La svolta delle città

Per aiutare i lettori ad orientarsi, di fronte ai risultati di questa tornata di elezioni, occorre prima di tutto rammentare che europee e amministrative sono fra loro diversissime. Dal punto di vista della politica interna italiana (tralascio qui gli aspetti che riguardano la composizione del Parlamento europeo) le elezioni europee sono un evento più mediatico che di sostanza. Hanno a che fare con questioni di «immagine», non con gli equilibri politici. In termini di immagine è vero che Berlusconi non ha raggiunto l'obiettivo dello «sfondamento» elettorale. Però, attenzione a non scambiare ciò per l'inizio di un declino politico. La verità è che il Popolo della Libertà, persino in elezioni «bizzarre» e anomale come quelle europee (con la loro alta astensione), mantiene sostanzialmente i suoi consensi e supera largamente il centrosinistra. E ciò accade nonostante si tratti del principale partito di governo che, in quanto tale, opera in una situazione di grave crisi economica. E che deve fronteggiare l'ascesa della Lega. Il partito di Berlusconi, in realtà, segue un trend che è generale in Europa e che vede le forze di centrodestra prevalere nettamente su quelle di centrosinistra. La conferma viene dal voto più importante ai fini della dinamica politica interna, le amministrative. Qui si sta realizzando un netto successo del centrodestra e del suo leader Berlusconi, ottenuto in elezioni che tradizionalmente avvantaggiavano il centrosinistra. Persino nella «rossa » Firenze il Pd riesce a strappare solo un ballottaggio al Comune. Nelle amministrative, molto più che nelle europee, emergono le gravi difficoltà in cui si dibatte la principale forza di opposizione, il Partito democratico. Esso tiene a fatica nelle storiche aree del vecchio insediamento, Emilia Romagna e Toscana. Ma, per fare altri esempi importanti, viene sostanzialmente espulso definitivamente dalla Lombardia, dove perde anche storiche roccaforti come Pavia e Cremona e subisce, a Milano, il sorpasso del candidato del centrodestra Podestà sul presidente uscente della Provincia Penati. È nettamente distaccato dal centrodestra in Veneto. Arretra in Campania e perde definitivamente la Provincia di Napoli. Cala anche in altre aree di suo tradizionale insediamento come Umbria, Marche, Basilicata. Politicamente poi, la croce che il Partito democratico si è portato addosso nell'ultimo anno, Di Pietro, risulta ulteriormente appesantita. A destra, i forti successi della Lega al Nord in Province e Comuni accrescono la spinta alla competizione fra le due forze di governo, Lega e Popolo della Libertà. Si rafforzano le tendenze emerse nelle elezioni politiche del 2008. Il vero luogo della competizione è, al momento, tutto interno all'area di governo. E la cosa è preoccupante. A lungo andare, non fa bene alla democrazia la presenza di una opposizione democratica debolissima, in crisi di idee e di identità e che, troppo spesso, non sa trovare toni e argomenti che la rendano una plausibile alternativa di governo.

Angelo Panebianco

CORRIERE DELLA SERA – pag.41

LA LENTE

Acsm-Agam, il no ai Comuni e l' autonomia dei consigli

Il tema del conflitto di interessi non è mai stato molto popolare tra i consigli di amministrazione, soprattutto quando di mezzo ci sono azionisti pubblici. E quindi può stupire quanto accaduto alla Acsm-Agam, l'utility Como-Monza quotata a Piazza Affari. Ieri il suo board ha dato all'unanimità parere negativo alla richiesta dei maggiori soci (i due Comuni appunto) di distribuire un dividendo straordinario, all'incirca 4 milioni di euro. Fondi che dovrebbero essere pescati dalle riserve, visto che l'azienda, fresca della fusione partita nel 2009, non ha fatto profitti. All'assemblea convocata per fine mese il giudizio degli amministratori verrà probabilmente ignorato e la cedola distribuita. Resta la dimostrazione di indipendenza. E, sotto sotto, la considerazione che se la società dovesse aver bisogno in futuro di liquidità per far fronte ai suoi impegni l'unico a poterla garantire sarebbe il terzo socio, A2A, che salirebbe di conseguenza.

CONSORZIO ASMEZ 09/06/2009 EDINA soc. coop. a r.l.

IL MATTINO NAPOLI - pag.48

«Timbravo per i colleghi in attesa di parcheggio»

Portici, tornano al lavoro i «fannulloni» arrestati. Le storie

PORTICI - Zucchine, pomodori, verza, cavoli dolci. Le ciliege a un euro al chilo. E poi colori, pesche e cocomeri e arcobaleno di odori. «Il mercatino? È proprio qui a due passi da traversa Melloni dove eravamo distaccate. Una tentazione. Di mattina c'è tanta roba fresca e a prezzi convenienti. Però, se ci vai troppo tardi, fai pessimi affari: di frutta e verdura, trovi solo gli scarti». No no, niente roba di scarto. La famiglia merita. Di nutrirsi al meglio. E perciò le signore impiegate (15 sui 36 dipendenti comunali denunciati a marzo scorso per truffa dalla Procura e stamattina riammessi in servizio dopo un periodo di arresti domiciliaci e di interdizione dai pubblici uffici), si affrettavano a correre al mercatino prima dell'ora degli scarti. «Ci andavano durante l'orario di ufficio, imbrogliando sulla presenza», ribadisce l'accusa che, per provarlo, ha addirittura nascosto telecamere indiscrete all'ingresso e all'uscita. «No no, ci andavamo tra l'una e l'una e mezzo, durante lo spacco per il pranzo - si giustificano invece loro, all'unisono e con foga - invece di consumare la colazione, usavamo quella mezz'ora per fare un po' di spesa. E poi rientravamo in ufficio: certo, con le buste gonfie di cibo. Mica potevamo lasciare al caldo in macchina tutto quel ben di Dio». Portici, ore otto. In via Campitelli che è sede centrale del Municipio. Abbracci. Baci. Saluti cordialissimi. «Bentornato Giuvà!», esclama affettuoso un uomo rivolgendosi al collega. Un caffè, mezza briosce. A me servitemi un'anisetta. Per mandar giù l'amarezza. E quel groppo in gola che non si scioglie mica. Ed eccoli, i «riammessi». Cioè gli ex (secondo l'accusa) «fannulloni». Cioè quei 36 dipendenti che meno di tre mesi fa finirono sulle prime pagine di tutti i giornali perché «beccati» - dicono i magistrati - a timbrare i badge al posto dei colleghi assenti. Un'ora all'entrata, un'ora all'uscita. Robetta? Macchè. Nella vicenda intervenne anche il ministro Brunetta, che se la prese con loro ma pure con il sindaco e i dirigenti, colpevoli - secondo lui - «di non controllare a sufficienza» il lavoro dei 350 dipendenti municipali. Abbracci. Saluti e baci. Aria di festa. Sembra il rientro da un periodo di ferie. Sembra. Racconta Peppino F., uno dei denunciati: «Mi sento mortificato. È stato un brutto periodo. Lo ammetto, ho fatto il pianista. Ma solo per aiutare colleghi che avevano... difficoltà a parcheggiare l'automobile. Perché sempre io timbravo al posto dei colleghi? Perché, proprio per le difficoltà di parcheggio, io tempo fa ho comprato il motorino. E non ho problemi di parcheggio. In 28 anni di servizio mi sono ammalato solo per tre giorni. Il curioso è che gli altri che si sono assentati non hanno ricevuto nemmeno un avviso di garanzia, io che non mi sono mai assentato sono finito agli arresti domiciliari». Massimo L. è tra i più inquieti: «Il magistrato mi ha detto di non capire perché in alcuni giorni timbravo il badge in un ufficio e in altri in un altro: semplice, ero a scavalco. Cioè lavoravo contemporaneamente in due uffici. Mi allontanavo? Certo. E per giunta usando la mia automobile. Ma solo perché venivo convocato d'urgenza in una delle sette sedi in cui è suddiviso il municipio. Ero un dirigente, che cosa avrei dovuto fare? Autocertificarmi ogni passo?». 62mila abitanti. Raccolta differenziata al 60 per cento e oltre. Qui nacque Antonio Frusciante, nonno di John, mitico chitarrista dei Red Hot Chili Peppers. Qui, nella cappella reale, si esibì addirittura Ama-deus Mozart. Dal 1981 Portici ha perso 25mila abitanti. Dopo lo choc degli arresti il Comune prepara contromisure: i tornelli, per esempio. Per controllare meglio ingressi e uscite. Ma alcune delle sedi municipali sono monumento storico. E lì non si accettano tornelli. In alternativa, si pensa alle impronte digitali. Con tutte le remore che sempre comportano. «Il paradosso - ammettono i dirigenti comunali - è che gli uffici anagrafe e tributi finiti nella bufera dell' assenteismo hanno sempre garantito alta produttività». Agli impianti sportivi, alla segreteria generale, alla pubblica istruzione: i 36 riammessi sono stati distribuiti laddove c'era bisogno di personale. Pentiti? Forse in alcuni casi. «A casa mia si sono presentati dieci carabinieri alle cinque di mattina. Ho tre figli maschi. Che vergogna». «Una volta sono uscito senza timbrare. Ma andavo in banca a versare soldi del Comune». E un altro, che sta davanti al computer: »Dotto', ci chiamano criminali. Ma ora sono le ore 11: vogliamo controllare per sfizio quanti impiegati pubblici invece di lavorare a quest'ora giochicchiano con Facebook?». Ora si aspetta l'epilogo dell'inchiesta. Ora? Se ne riparlerà, come al solito, fra un po' di anni.

Enzo Ciaccio